

*Secondo l'indagine di Altroconsumo la spesa media delle famiglie aretine è di 6.017 euro: sotto la lente della statistica economicità e prezzi*

# Fare la spesa al supermarket ad Arezzo è più conveniente Solo a Verona costa di più

di **Claudia Faiili**

► **AREZZO** - Riempire i carrelli della spesa ad Arezzo conviene. A dirlo è l'indagine di Altroconsumo che ha stilato la graduatoria nazionale riguardante l'indagine sui prezzi dei supermercati.

Arezzo è risultata essere una delle città dove è più conveniente fare la spesa. Per la precisione è la seconda, sulle 68 prese in considerazione nell'analisi per economicità e prezzi contenuti. Meglio fa solo Verona.

La graduatoria stilata da Altroconsumo è frutto di un'attenta e dettagliata analisi effettuata in tutte e venti le regioni italiane.

Il monitoraggio eseguito ha riguardato 885 punti vendita con una rilevazione totale di ben 1.083.983 prezzi su 105 categorie di prodotti (alimentari freschi e confezionati, prodotti per l'igiene personale e per la casa).

In questo contesto, Arezzo è risultata essere molto più

economica rispetto alla media nazionale. Ma non solo. I supermarket e punti vendita del territorio hanno guadagnato il primato regionale.

Con una spesa annua a fami-

glia di 6.017 euro in Toscana infatti non c'è città che abbia ottenuto risultato migliore.

Firenze ottiene il terzo posto nella classifica nazionale (6.021 euro annue) e il secondo in quella regionale. Seguono Pistoia con una spesa di 6.022 euro (quarto posto nazionale e terzo regionale), Pisa con 6.040 euro (quinto posto nazionale e quarto regionale) e Livorno con 6.156 euro (dodicesimo posto nazionale e quinto regionale).

Dunque, più economica di Arezzo c'è solo Verona (spesa annua stimata 5.999 euro). A chiudere la classifica ci sono Palermo, Ascoli Piceno,

Pescara e Aosta, dove far la spesa costa 600 euro in più che ad Arezzo.

Scendendo nel dettaglio dell'indagine, vengono indicati anche quali sono i supermarket dove conviene fare acquisti.

In questo senso sono in tutto tre le classifiche stilate da

## **Carrelli "sotto esame"**

L'analisi di Altroconsumo ha riguardato 68 città della Penisola

Altroconsumo: quella riguardante la convenienza per acquistare i prodotti di marca, quella per i prodotti commerciali e quella per i prodotti economici.

"Dove non c'è dinamica concorrenziale - sottolineano nell'indagine di Altroconsumo - i prezzi si allineano verso l'alto e li stanno. Dove invece si fronteggiano insegne a suon di sconti chi vince è il consumatore e il suo portafogli ci guadagna: a Pordenone, Torino o Cuneo, e anche Napoli, il delta del risparmio supera i mille euro. Al contrario, scarse possibilità a Reggio Calabria e Caserta: solo 150 euro di differenza tra punti vendita più e meno cari".

ne, Torino o Cuneo, e anche Napoli, il delta del risparmio supera i mille euro. Al contrario, scarse possibilità a Reggio Calabria e Caserta: solo 150 euro di differenza tra punti vendita più e meno cari".

*Con le città italiane che chiudono la classifica c'è una differenza di circa 600 euro all'anno*

